

# Piano di Miglioramento

UDPC010005 LICEO CLASSICO "J. STELLINI" UDINE

## SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

### Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche (Sez.1-tab.1)

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Introdurre nel primo biennio verifiche di uscita comuni nelle diverse sezioni, almeno per latino, greco e matematica.	Sì	
Inclusione e differenziazione	Migliorare la tempestività nell'osservazione delle carenze di partenza e farne oggetto di piani di lavoro individualizzati ed interdisciplinari.	Sì	

### Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto (Sez.1-tab.2)

Obiettivo di processo	Fattibilità	Impatto	Prodotto
Introdurre nel primo biennio verifiche di uscita comuni nelle diverse sezioni, almeno per latino, greco e matematica.	5	3	15
Migliorare la tempestività nell'osservazione delle carenze di partenza e farne oggetto di piani di lavoro individualizzati ed interdisciplinari.	4	4	16

### Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Risultati attesi e monitoraggio (Sez.1-tab.3)

<b>Obiettivo di processo</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<b>Modalità di rilevazione</b>
Introdurre nel primo biennio verifiche di uscita comuni nelle diverse sezioni, almeno per latino, greco e matematica.	1. maggiore uniformità fra le diverse sezioni nello svolgimento dei programmi; 2. costruzione di percorsi di recupero standard validi per tutti; 3. maggiore efficacia nel controllo dei processi di miglioramento.	1. rispondenza degli obiettivi periodicamente raggiunti con l'articolazione preliminare dell'attività didattica nel suo complesso; 2. raggiungimento da parte degli allievi degli obiettivi minimi posti come oggetto della verifica finale.	1. controllo periodico dello svolgimento dei programmi: obiettivi raggiunti / obiettivi non raggiunti / difficoltà; 2. esiti della verifica finale.
Migliorare la tempestività nell'osservazione delle carenze di partenza e farne oggetto di piani di lavoro individualizzati ed interdisciplinari.	1. valutazione puntuale delle carenze in ingresso; 2. predisposizione di pratiche standard per organizzare il recupero; 3. contenimento della dispersione e inclusione degli allievi in difficoltà.	1. conoscenze, abilità, competenze in analisi grammaticale, logica e del periodo, calcolo aritmetico, proprietà delle operazioni, problemi con le frazioni durante le diverse fasi dell'attività di osservazione delle carenze e di recupero.	1. esiti dei test iniziali e di quelli somministrati nel corso delle diverse fasi del recupero; 2. esiti delle verifiche previste nel corso degli insegnamenti curricolari.

## **OBIETTIVO DI PROCESSO: Introdurre nel primo biennio verifiche di uscita comuni nelle diverse sezioni, almeno per latino, greco e matematica.**

### **SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi**

#### **Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine**

##### **Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)**

<b>Azione prevista</b>	Elaborazione di una verifica finale standard (greco, latino e matematica) per ciascun anno del I biennio e determinazione di obiettivi intermedi.
<b>Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine</b>	1. semplificazione dell'attività di programmazione per i singoli docenti; 2. comparabilità delle azioni didattiche; 3. comparabilità delle valutazioni intermedie; 4. efficace scambio di buone pratiche fra docenti.
<b>Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine</b>	1. limitazione della libertà di sperimentare metodi didattici alternativi; 2. difficoltà a pianificare interventi sul programma che tengano conto degli effettivi ritmi di apprendimento della singola classe o di singoli allievi.

<b>Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine</b>	1. possibilità di determinare attività standard di recupero e potenziamento utili per gli allievi di tutte le sezioni; 2. consolidamento di un sistema di valutazione più uniforme e oggettivo per l'intero biennio.
<b>Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine</b>	Cf. effetti negativi a medio termine.

## Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

### Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

<b>Caratteri innovativi dell'obiettivo</b>	<b>Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</b>
L'obiettivo si caratterizza per la sua attitudine a introdurre elementi di sistema nella pratica didattica: maggiore condivisione delle tecniche di insegnamento, determinazione più puntuale di obiettivi comuni, introduzione di procedure più uniformi e oggettive nella valutazione dei risultati raggiunti, in conformità con il quadro di riferimento europeo per la certificazione delle competenze.	1. appendice A: punto j. 2. appendice B: punto 7.

## SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

### Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

#### Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

<b>Figure professionali</b>	<b>Docenti</b>
<b>Tipologia di attività</b>	1. riunioni per stabilire i programmi annuali, scegliere eventualmente libri di testo comuni ed elaborare verifiche finali (4h.); 2. riunioni infra-quadrimestrali sullo svolgimento dei programmi (dic. / apr.) (2h.); 3. valutazione esiti (1h.).
<b>Numero di ore aggiuntive presunte</b>	7
<b>Costo previsto (€)</b>	1.225
<b>Fonte finanziaria</b>	Fondo di Istituto.
<b>Figure professionali</b>	<b>Personale ATA</b>
<b>Tipologia di attività</b>	
<b>Numero di ore aggiuntive presunte</b>	
<b>Costo previsto (€)</b>	
<b>Fonte finanziaria</b>	
<b>Figure professionali</b>	<b>Altre figure</b>
<b>Tipologia di attività</b>	
<b>Numero di ore aggiuntive presunte</b>	

**Costo previsto (€)**

**Fonte finanziaria**

**Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)**

<b>Impegni finanziari per tipologia di spesa</b>	<b>Impegno presunto (€)</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
Formatori	0	
Consulenti	0	
Attrezzature	0	
Servizi	0	
Altro	0	

## **Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività**

**Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)**

<b>Attività</b>	<b>Pianificazione delle attività</b>									
	<b>Set</b>	<b>Ott</b>	<b>Nov</b>	<b>Dic</b>	<b>Gen</b>	<b>Feb</b>	<b>Mar</b>	<b>Apr</b>	<b>Mag</b>	<b>Giu</b>
<b>Riunione di verifica degli esiti.</b>										Sì - Nessuno
<b>Riunioni periodiche di controllo sullo svolgimento dei programmi.</b>								Sì - Nessuno		
<b>Riunioni periodiche di controllo sullo svolgimento dei programmi.</b>				Sì - Nessuno						
<b>Riunioni per stabilire i programmi annuali, scegliere eventualmente libri di testo comuni ed elaborare verifiche finali.</b>	Sì - Nessuno									

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

## **Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo**

### Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

<b>Data di rilevazione</b>	<b>19/06/2017</b>
<b>Indicatori di monitoraggio del processo</b>	1. rispondenza dei programmi svolti con il programma stabilito in fase preliminare; 2. esiti delle verifiche finali.
<b>Strumenti di misurazione</b>	1. unità di apprendimento; 2. numero degli studenti ammessi all'anno successivo.
<b>Criticità rilevate</b>	
<b>Progressi rilevati</b>	
<b>Modifiche / necessità di aggiustamenti</b>	
<b>Data di rilevazione</b>	<b>03/04/2017</b>
<b>Indicatori di monitoraggio del processo</b>	Rispondenza dei programmi svolti con il programma stabilito in fase preliminare.
<b>Strumenti di misurazione</b>	Unità di apprendimento.
<b>Criticità rilevate</b>	
<b>Progressi rilevati</b>	
<b>Modifiche / necessità di aggiustamenti</b>	
<b>Data di rilevazione</b>	<b>05/12/2016</b>
<b>Indicatori di monitoraggio del processo</b>	Rispondenza dei programmi svolti con il programma stabilito in fase preliminare.
<b>Strumenti di misurazione</b>	Unità di apprendimento.
<b>Criticità rilevate</b>	
<b>Progressi rilevati</b>	
<b>Modifiche / necessità di aggiustamenti</b>	

**OBIETTIVO DI PROCESSO: Migliorare la tempestività nell'osservazione delle carenze di partenza e farne oggetto di piani di lavoro individualizzati ed interdisciplinari.**

### **SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi**

**Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine**

#### **Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)**

<b>Azione prevista</b>	Introduzione di verifiche preliminari e di medio termine per l'accertamento di conoscenze, abilità e competenze in entrata.
------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine</b>	1. acquisizione di dati puntuali sul possesso dei requisiti di partenza da parte degli studenti delle classi iniziali; 2. informazione tempestiva, sintetica e chiara ai singoli studenti e alle famiglie circa i livelli di partenza e i progressi fatti.
<b>Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine</b>	Nessuno.
<b>Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine</b>	1. creazione di una banca dati utile a modulare negli anni forme efficaci di intervento e di inclusione per gli studenti in difficoltà; 2. possibilità di comunicare anche in orientamento quali siano attitudini e requisiti idonei al corso di studi.
<b>Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine</b>	Nessuno.
<b>Azione prevista</b>	Introduzione di corsi di recupero delle carenze rilevate in ingresso e creazione di ulteriori programmi personalizzati per il recupero.
<b>Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine</b>	1. superamento tempestivo delle carenze rilevate in ingresso; 2. trasmissione di un metodo di studio che renda lo studente autonomamente capace di rilevare le proprie difficoltà e di fare apprezzabili progressi.
<b>Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine</b>	1. rischio di creare nello studente in difficoltà una faticosa sovrapposizione di conoscenze disomogenee per complessità (conoscenze preliminari di base + nuove nozioni dei programmi in fase di svolgimento).
<b>Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine</b>	1. contenimento della dispersione scolastica e inclusione degli studenti con difficoltà iniziali; 2. consolidamento di buone pratiche per attuare puntualmente il recupero sulle carenze iniziali.
<b>Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine</b>	Nessuno.

## **Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo**

**Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)**

<b>Caratteri innovativi dell'obiettivo</b>	<b>Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</b>
L'obiettivo fissato mira a introdurre con più efficacia nella didattica un elemento rispetto al quale la scuola italiana si trova in una situazione di oggettiva arretratezza: il tutoraggio dei singoli studenti e l'intervento puntuale e individualizzato sulle carenze rilevate nel corso del processo di apprendimento. Si tratta di una strategia fondamentale attuata dai sistemi scolastici più avanzati per far sì che l'alto livello degli studi si concili con la più ampia inclusione dei discenti, nel riconoscimento che la differenza di tempi e stili di apprendimento non deve compromettere di per sé il raggiungimento del successo formativo.	1. appendice A: punti a. b. j. l. n.; 2. appendice B: punti 1. 3. 4. 7.

## **SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi**

### **Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali**

**Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)**

<b>Figure professionali</b>	<b>Docenti</b>
<b>Tipologia di attività</b>	1. predisposizione test ingresso e medio periodo (30h.); 2. somministrazione test ingresso (4h.); 3. correzione (10 h.); 4. corsi recupero (60h.); 5. somministrazione test medio periodo (4h.); 6. correzione (10h.); 7. piani individuali (30h.).
<b>Numero di ore aggiuntive presunte</b>	148
<b>Costo previsto (€)</b>	3.64
<b>Fonte finanziaria</b>	Fondo di Istituto.
<b>Figure professionali</b>	<b>Personale ATA</b>
<b>Tipologia di attività</b>	
<b>Numero di ore aggiuntive presunte</b>	
<b>Costo previsto (€)</b>	
<b>Fonte finanziaria</b>	
<b>Figure professionali</b>	<b>Altre figure</b>
<b>Tipologia di attività</b>	
<b>Numero di ore aggiuntive presunte</b>	
<b>Costo previsto (€)</b>	
<b>Fonte finanziaria</b>	

**Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)**

<b>Impegni finanziari per tipologia di spesa</b>	<b>Impegno presunto (€)</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

## **Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività**

**Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)**

<b>Attività</b>	<b>Pianificazione delle attività</b>											
	<b>Set</b>	<b>Ott</b>	<b>Nov</b>	<b>Dic</b>	<b>Gen</b>	<b>Feb</b>	<b>Mar</b>	<b>Apr</b>	<b>Mag</b>	<b>Giu</b>		
<b>Consulenze e verifiche sullo svolgimento dei piani individuali.</b>					Sì - Nessuno							
<b>Consulenze e verifiche sullo svolgimento dei piani individuali.</b>				Sì - Nessuno								
<b>Consulenze e verifiche sullo svolgimento dei piani individuali.</b>			Sì - Nessuno									
<b>Consulenze e verifiche sullo svolgimento dei piani individuali.</b>		Sì - Nessuno										
<b>Predisposizione programmi individuali.</b>		Sì - Nessuno										
<b>1. predisposizione test ingresso e medio periodo; 2. somministrazione test ingresso; 3. correzione; 4. corsi recupero; 5. somministrazione test medio periodo. 6. correzione (10h.).</b>	Sì - Nessuno											

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti



- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

### **Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo**

#### **Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)**

<b>Data di rilevazione</b>	<b>31/01/2017</b>
<b>Indicatori di monitoraggio del processo</b>	Conoscenze, abilità, competenze acquisite nel corso dello svolgimento dei programmi individuali.
<b>Strumenti di misurazione</b>	Esiti di fine quadrimestre.
<b>Criticità rilevate</b>	
<b>Progressi rilevati</b>	
<b>Modifiche / necessità di aggiustamenti</b>	
<b>Data di rilevazione</b>	<b>22/12/2016</b>
<b>Indicatori di monitoraggio del processo</b>	Conoscenze, abilità, competenze acquisite nel corso dello svolgimento dei programmi individuali.
<b>Strumenti di misurazione</b>	Esiti delle verifiche disciplinari.
<b>Criticità rilevate</b>	
<b>Progressi rilevati</b>	
<b>Modifiche / necessità di aggiustamenti</b>	
<b>Data di rilevazione</b>	<b>30/11/2016</b>
<b>Indicatori di monitoraggio del processo</b>	Conoscenze, abilità, competenze acquisite nel corso dello svolgimento dei programmi individuali.
<b>Strumenti di misurazione</b>	Esiti delle verifiche disciplinari.
<b>Criticità rilevate</b>	
<b>Progressi rilevati</b>	
<b>Modifiche / necessità di aggiustamenti</b>	
<b>Data di rilevazione</b>	<b>31/10/2016</b>
<b>Indicatori di monitoraggio del processo</b>	Conoscenze, abilità, competenze acquisite nel corso dello svolgimento dei programmi individuali.
<b>Strumenti di misurazione</b>	Esiti delle verifiche disciplinari.
<b>Criticità rilevate</b>	
<b>Progressi rilevati</b>	
<b>Modifiche / necessità di aggiustamenti</b>	
<b>Data di rilevazione</b>	<b>30/09/2016</b>
<b>Indicatori di monitoraggio del processo</b>	Conoscenze, abilità, competenze in uscita dai corsi di recupero.
<b>Strumenti di misurazione</b>	Test conclusivo dei corsi.
<b>Criticità rilevate</b>	
<b>Progressi rilevati</b>	

<b>Modifiche / necessità di aggiustamenti</b>	
<b>Data di rilevazione</b>	<b>05/09/2016</b>
<b>Indicatori di monitoraggio del processo</b>	Conoscenze, abilità, competenze in entrata.
<b>Strumenti di misurazione</b>	Test di ingresso.
<b>Criticità rilevate</b>	
<b>Progressi rilevati</b>	
<b>Modifiche / necessità di aggiustamenti</b>	

## **SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi**

### **Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV**

<b>Priorità 1</b>	Diminuzione della dispersione nel primo biennio.
<b>Priorità 2</b>	

### **La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI (Sez.4 - tab. 10)**

<b>Esiti degli studenti</b>	<b>Risultati scolastici</b>
<b>Traguardo della sezione 5 del RAV</b>	Portare la percentuale di alunni ammessi alla classe successiva nel primo biennio a quella presente oggi nel secondo biennio.
<b>Data rilevazione</b>	16/06/2018
<b>Indicatori scelti</b>	Numero degli studenti ammessi al terzo anno in rapporto a quello degli iscritti al primo anno nell'a. s. 2016-2017.
<b>Risultati attesi</b>	100%
<b>Risultati riscontrati</b>	
<b>Differenza</b>	
<b>Considerazioni critiche e proposte di interrogazione e/o modifica</b>	

### **Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola**

#### **Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento (Sez.4 - tab. 11)**

<b>Momenti di condivisione interna</b>	<b>1. riunioni di dipartimento; 2. riunioni dei Consigli di Classe; 3. riunioni del Collegio dei Docenti; 4. riunioni del Consiglio di Istituto.</b>
<b>Persone coinvolte</b>	Dirigente, docenti, rappresentanze dei genitori e degli studenti.

<b>Strumenti</b>	Circolari, comunicazioni tramite il sito della scuola, relazioni periodiche nelle sedi di cui al p. 1 (Momenti di condivisione interna).
------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

---

**Considerazioni nate dalla condivisione**

---

**Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica**

**Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola (Sez.4 - tab. 12)**

<b>Metodi / Strumenti</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Tempi</b>
Sito della scuola, circolari interne, relazioni periodiche durante le sedute del Collegio dei Docenti, dei Consigli di Classe e del Consiglio di Istituto.	Docenti, genitori, studenti.	1. date delle riunioni degli organi di cui al p. 1 (Metodi / Strumenti); 2. date della conclusione dei test di ingresso e di medio periodo; 3. date della pubblicazione dei risultati infraquadrimestrali e finali.

**Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno (Sez.4 - tab. 13)**

<b>Metodi / Strumenti</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Tempi</b>
Comunicazioni sul sito della scuola.	Docenti, studenti, famiglie, persone interessate.	1. fine quadrimestre; 2. fine anno scolastico; 3. giornate dedicate alla presentazione della scuola (Scuola Aperta, attività di orientamento in entrata).

**Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione**

**Composizione del Nucleo di valutazione (Sez.4 - tab. 14)**

<b>Nome</b>	<b>Ruolo</b>
Giuseppe Santoro	Dirigente Scolastico.
Monica De Nardi	Docente e collaboratrice del Dirigente.
Beatrice Rigatti	Docente e collaboratrice del Dirigente.
Agostino Longo	Docente.

**Caratteristiche del percorso svolto (Sez.4 - for. 15)**

<b>Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?</b>	No
<b>La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?</b>	No

**Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?**

Sì

---

**Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?**

Sì

---